

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi Impaginazione e stampa: Soc. Coop. C.D.B. - Ragusa

PROFESSIONE IR



NOV.
2003
ANNO XIX



ARE YOU SERIOUS?



WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria : Via Sacro cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel 0932/762374 (2 linee r.a.) - Fax
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr.Trip.Modica n2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 10467 Poste Italiane
S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - C.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Ragusa.

ANNO XIX
NUMERO 11
Novembre 2013

Mensile di attualità, cultura, informazione
a cura dello Snadir

Spedizione

In abbonamento postale

Direttore

Orazio Ruscica

Direttore responsabile

Rosario Cannizzaro

Coordinamento redazionale

Domenico Pisana

Progetto grafico

Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato

Ernesto Soccavo, Claudio Guidobaldi,
Enrico Vaglieri, Tommaso Dimitri,
Francesco Pisano

Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,

97015 MODICA (RG)

Tel. 0932/762374

Fax 0932/455328 Internet:

www.snadir.it

Posta elettronica: snadir@snadir.it

SMS News

È presente nel sito <http://www.snadir.it>
un forum di registrazione dedicato agli
iscritti Snadir per ricevere sul proprio
cellulare le notizie più importanti.

Impaginazione e stampa

Soc. Coop. CDB - RAGUSA

Chiuso in tipografia il 21/11/2013

Associato all'

USPI

UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



SOMMARIO

EDITORIALE

1. Graduatoria ad esaurimento: sì del Senato, ma la Camera dice no!
di Orazio Ruscica

ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

2. L'autunno caldo della scuola italiana.
Cambiamo la legge di stabilità

di Ernesto Soccavo

Notizie sindacali in breve

3. La Commissione della Camera sconfessa 239 Senatori: soppressi i commi per la graduatoria ad esaurimento dei docenti di religione
3. La Camera dei Deputati sopprime le graduatorie ad esaurimento, ma rimedia successivamente impegnando il Governo a prorogarle quanto prima
4. Anche il Senato approva un "ordine del giorno" per invitare il Governo a prorogare la validità della graduatoria del 2004
4. Sanzioni disciplinari, La FGU vince ancora! Il decreto Brunetta non si applica ai docenti: per gli insegnanti, i dirigenti scolastici non possono andare oltre la censura
4. Treviso: stabilizzazione dei contratti per i precari.
Udienza rinviata ad aprile
5. La FGU/Snadir a difesa dei precari dinanzi
alla Corte di giustizia europea
6. Coordinamento a Palermo dello Snadir di Sicilia
prosegue la formazione dei quadri dirigenti

di Domenico Pisana

7. L'anno sabbatico

di Claudio Guidobaldi

RICERCA E FORMAZIONE

8. Lim e nuovi media per una didattica interattiva dell'Irc

di Domenico Pisana

SCUOLA E SOCIETA'

9. "Persone capaci di leggere nel cuore dell'uomo"

di Tommaso Dimitri

11. Depressione: quando la tristezza non è più solo funzionale al passaggio
verso l'età adulta

di Enrico Vaglieri

12. «Con la legalità si vince sempre
Il calcio contro la camorra»

di Francesco Pisano



GRADUATORIA AD ESAURIMENTO: SÌ DEL SENATO, MA LA CAMERA DICE NO!

La protesta vibrante di migliaia di insegnanti e di cittadini determina l'approvazione alla Camera e al Senato di due ordini del giorno che impegnano il Governo a inserire in un nuovo provvedimento una graduatoria a tempo

di Orazio Ruscica*

L'urgenza di approvare il D.L. 104/2013 entro il 7 novembre 2013, ha costretto la VII Commissione Istruzione del Senato ad accettarne il testo così come è stato licenziato dalla Camera dei Deputati, senza alcuna variazione. L'eventuale introduzione di emendamenti avrebbe comportato la decadenza del suddetto decreto: ciò in quanto entro l'11 novembre 2013 (termine entro il quale doveva essere approvato) non sarebbe stato possibile per la Camera dei Deputati e le sue Commissioni (Istruzione, Bilancio, Affari Costituzionali, ecc.) rivedere il testo modificato dal Senato. Si è ripetuto, dunque, lo stesso esproprio dell'attività del Senato già verificatosi con il D.L. 101/2013. Anche allora il Senato dovette respingere o dichiarare improcedibili tutti gli emendamenti presentati e accolse il ritiro dell'emendamento a firma di Mauro/Bilardi/Compagnone/Ferrara/Scavone, trasformandolo nell'ordine del giorno G/1915-B/6/1, che impegnava il Governo ad inserire in un prossimo provvedimento la proroga della graduatoria del concorso del 2004 fino al 31 agosto 2019.

Ricordiamo che il 9 ottobre scorso l'Aula del Senato aveva approvato a larga maggioranza (251 votanti: 239 favorevoli e 12 contrari) l'art.1, commi 9bis-9sexies dal D.L. 101/2013 che trasformava la graduatoria di merito, predisposta a seguito del citato concorso degli insegnanti di religione del 2004, in graduatoria ad esaurimento. Tuttavia successivamente, in Commissione Affari Costituzionali della Camera, l'emendamento 1.34 a firma di Marco Meloni (PD) e di Centemero (PdL), aveva determinato la soppressione dei citati commi.

Lo Snadir aveva immediatamente protestato -

coinvolgendo nella protesta diverse migliaia di cittadini - per l'ingiusta soppressione dei commi riguardanti la graduatoria ad esaurimento.

Il Governo in data 24 ottobre 2013 ha accolto l'ordine del giorno 9/1682-A/25 a firma degli Onorevoli Moretti/Fioroni/Cimbri che lo impegna ad inserire in un prossimo provvedimento la proroga di validità della graduatoria del concorso del 2004 fino all'espletamento del nuovo concorso.

Sappiamo bene che gli ordini del giorno approvati alla Camera dei Deputati e al Senato sono delle direttive politiche al Governo e non leggi già approvate; ma è chiaro adesso a tutti (purtroppo non a M. Meloni e a Centemero, che peraltro attendo di incontrare in un pubblico dibattito - dove e quando vorranno - per sostenere le solide tesi dello Snadir e dimostrare l'insussistenza e l'artificiosità delle loro motivazioni) che è giusto prorogare le graduatorie del concorso del



2004 per un periodo di tempo adeguato. Il Governo Letta che, anche per il settore scuola, ha detto di voler affrontare il tema del precariato, potrebbe in tal modo offrire una risposta positiva alle legittime aspettative di tutti quegli insegnanti di religione (circa 2.700) che, pur idonei in un pubblico concorso (per chi non comprende i termini tecnici precisiamo che non stiamo parlando dell'idoneità che compete all'Ordinario diocesano), attendono da anni l'assunzione a tempo indeterminato.

Lo Snadir continuerà a ricercare altre possibilità per l'attuazione degli ordini del giorno tramite altri provvedimenti che saranno presentati all'esame del Parlamento.

Orazio Ruscica



L'AUTUNNO CALDO DELLA SCUOLA ITALIANA. CAMBIAMO LA LEGGE DI STABILITA'

Manifestazione nazionale programmata per sabato 30 novembre a Roma

di Ernesto Soccavo

Lunedì 28 ottobre gli organi direttivi dei cinque sindacati della scuola si sono incontrati per fare il punto circa le problematiche aperte nella scuola. L'incontro è stato ovviamente significativo, oltre che per i contenuti espressi, anche per il forte segnale di coesione che le cinque sigle hanno dato. Il personale della scuola si ritrova, in questo momento, penalizzato dal blocco del contratto, delle progressioni economiche di anzianità e dell'indennità di vacanza contrattuale: si indebolisce quindi ulteriormente il potere d'acquisto delle retribuzioni e, dall'altra parte, non si attutisce la pressione fiscale sul lavoro.

Le prospettive non sono incoraggianti visto che la proposta formulata dal Governo è quella di un rinnovo contrattuale che interessi solo la parte normativa e non anche quella economica: in altri termini si intende discutere sui compiti del personale della scuola (che aumentano continuamente anche a seguito dei tagli di organico degli ultimi anni) senza discutere di aumenti/recuperi stipendiali. La scuola è oramai regolamentata dalle leggi (definite unilateralmente dalla parte politica), come recentemente avvenuto con il decreto legge n. 104/2013, e sempre meno dai contratti, definiti invece a seguito di confronti e accordi con i rappresentanti dei lavoratori: nelle decisioni che investono la scuola la voce dei lavoratori è oggi assente. Tutti i sindacati della scuola sollecitano quindi il Governo a mettere mano ad un contratto che tenga conto dei mutati bisogni della formazione scolastica, in continua evoluzione, e che provveda a valorizzare il lavoro dei docenti incrementando la progressione stipendiale quale imprescindibile riconoscimento della loro professionalità.

E' necessario anche un piano pluriennale di investimenti per allineare la spesa per l'istruzione alla media europea e, nel frattempo, garantire al personale della scuola il pagamento degli scatti di anzianità, a partire dall'annualità 2012, e l'attuazione di meccanismi di stabilizzazione della collocazione lavorativa quale condizione per ridimensionare il problema del precariato ed assicurare così la continuità del servizio (a partire da quello che lo Stato deve garantire al sostegno degli alunni disabili). Al contrario di quanto sperato dal mondo della scuola, nella Gazzetta Ufficiale del 25 ottobre scorso troviamo il DPR

122/2013 che stabilisce il blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali dei dipendenti pubblici. Il blocco dei contratti era stato previsto dall'ex Ministro Tremonti nel 2010 e il successivo DL 78/2010, aveva previsto il rinvio delle procedure negoziali al 31 dicembre 2013. Nell'estate 2011, con il DL 98/2011, si prorogò di un ulteriore anno il blocco dei contratti.

Si aggiunge, adesso, che per gli anni 2013 e 2014 non si dà luogo ad alcun incremento neppure dell'indennità di vacanza contrattuale: il prossimo adeguamento di tale indennità avverrà nel biennio 2015-2017. Per questi motivi le cinque sigle sindacali della scuola hanno deciso la mobilitazione di tutto il personale con la manifestazione nazionale programmata per sabato 30 novembre a Roma, per sostenere le seguenti richieste:

- Un piano pluriennale di investimenti, per allineare la spesa per istruzione e formazione alla media europea; le risorse vanno trovate aggregando la spesa pubblica improduttiva, rendendo meno oneroso l'assetto politico istituzionale, eliminando sprechi e contrastando duramente l'utilizzo improprio delle risorse pubbliche, combattendo la scandalosa evasione fiscale, intervenendo sulle rendite finanziarie.
- Il rinnovo del contratto nazionale e il pagamento degli scatti di anzianità, a partire dall'annualità 2012, con il reperimento delle economie appostate nei bilanci del MEF e del MIUR.
- La stabilità degli organici, con l'introduzione dell'organico funzionale e pluriennale.
- Continuità e prospettiva, a partire dal nuovo piano triennale di assunzioni, ai percorsi di stabilizzazione del personale su tutti i posti disponibili e vacanti per docenti ed ATA.
- Un piano nazionale di formazione per docenti, personale educativo, ATA e dirigenti, sostenuto da adeguate risorse.
- Il ripristino delle posizioni economiche orizzontali del personale ATA.
- La risoluzione delle questioni aperte su inidonei e docenti ITP (C999 e C555) e sui pensionamenti "quota 96".
- Garanzia del sostegno agli alunni disabili.

Ernesto Soccavo





Notizie sindacali in breve

LA 1ª COMMISSIONE DELLA CAMERA SCONFESSA 239 SENATORI: SOPPRESSI I COMMI PER LA GRADUATORIA AD ESAURIMENTO DEI DOCENTI DI RELIGIONE

Due emendamenti al Decreto legge 101/2013, uno a firma di Meloni (PD) e l'altro a firma di Centemero (PdL) e Pizzolante (PdL) hanno proposto la soppressione dei commi 9-bis – 9-sexies all'art.1 del decreto legge sulla pubblica amministrazione approvato al Senato; la Centemero (PdL) ha poi firmato l'emendamento Meloni Marco (PD) e ritirato il proprio.

L'azione devastante di questi emendamenti ci mostra con quale superficialità viene affrontata la questione dei docenti di religione. Tutti gli altri docenti hanno la graduatoria ad esaurimento, tranne gli insegnanti di religione con idoneità concorsuale. Evidentemente la Commissione affari costituzionali della Camera ha voluto sconfessare l'attività della Commissione affari costituzionali

del Senato che – ritenendolo legittimo, congruo e nell'invarianza di spesa – ha fatto proprio l'emendamento 1.23 relativo ai commi 9-bis-9-sexies all'art.1.

Allo stesso modo ha sconfessato l'intero Senato della Repubblica, avendo questo votato il testo a larghissima maggioranza: 239 senatori su 251 votanti.

O.R.

LA CAMERA DEI DEPUTATI SOPPRIME LE GRADUATORIE AD ESAURIMENTO, MA RIMEDIA SUCCESSIVAMENTE IMPEGNANDO IL GOVERNO A PROROGARLE QUANTO PRIMA

La protesta di migliaia di docenti di religione apre uno spiraglio nella vertenza dei precari di religione

La Camera ha soppresso i commi 9-bis, 9-ter, 9-quater, 9-quinquies, 9-sexies all'art.1 del D.L. 101/2013. Viene, dunque, cancellata la norma votata a larghissima maggioranza al Senato (239 voti a favore su 251) che stabiliva la trasformazione della graduatoria a seguito del concorso del 2004 degli insegnanti di religione in graduatoria ad esaurimento. E' stato un atto gravissimo, un esplicito e triste disconoscimento dei diritti dei docenti precari di religione che hanno superato un concorso abilitante (l'unico bandito fino ad oggi). L'emendamento 1.34 a firma di Marco Meloni (PD) e Centemero (PdL) si fonda su convinzioni infondate e pretestuose, che non trovano riscontro nella realtà delle cose. Lo Snadir, nella persona del suo Segretario nazionale, è pronto ad incontrare i suddetti Parlamentari in un dibattito pubblico per sostenere con argomentate tesi le giuste ragioni degli insegnanti di religione precari e dimostrare l'insussistenza e l'artificialità delle motivazioni di Centemero e Marco Meloni.



L'ordine del giorno 9/1682-A/25 - a firma degli Onorevoli Moretti, Fioroni e Cimbrotti - presentato e approvato ieri (24/10/2013) alla Camera, sta a dimostrare tutto il disagio dei Parlamentari, dopo l'emendamento Centemero / Marco Meloni in Commissione affari costituzionali, che avevano votato la soppressione dei giusti commi 9-bis-9-sexies, che rispondevano alle legittime aspettative dei docenti di religione. L'ordine del giorno Moretti, Fioroni, Cimbrotti impegna, infatti, il Governo ad inserire in un prossimo provvedimento la proroga di validità della graduatoria del 2004 fino all'espletamento del nuovo concorso. Se da una parte riteniamo positivo l'invito a bandire un nuovo concorso con i requisiti legati al triennio di servizio prestato e il riconoscimento del diritto alla riapertura della graduatoria del 2004, dall'altra non condividiamo l'esiguo tempo di validità della stessa. Lo Snadir continuerà a lottare a fianco di tutti i docenti di religione per affermare i loro giusti diritti.

O.R.

ANCHE IL SENATO APPROVA UN "ORDINE DEL GIORNO" PER INVITARE IL GOVERNO A PROROGARE LA VALIDITÀ DELLA GRADUATORIA DEL 2004

Il Senato, data l'urgenza di approvare – entro la data del 30 ottobre 2013 – la conversione del Decreto legge n.101/2013 in legge, così come emendato alla Camera dei Deputati, ha respinto oppure dichiarato improcedibili tutti gli emendamenti presentati.

Pertanto, l'emendamento 1.1 a firma dei Sen. Giovanni Mauro, Bilardi, Compagnone, Mario Ferrara, Scavone che in precedenza il Senato aveva accolto - è stato ritirato, trasformato in ordine del gior-

no G/1015-B/6/1 e approvato all'unanimità dalla 1ª Commissione



Affari Costituzionali al Senato; tale ordine del giorno impegna il Governo ad inserire nel Decreto

legge sulla scuola (D.L. 104/2013), in corso di conversione alla Camera dei Deputati, la proroga della validità delle graduatorie elaborate a seguito del concorso del 2004 fino al 31 agosto 2019.

Si rende quindi urgente l'invio da parte di ogni cittadino italiano della lettera – nei giorni scorsi pubblicata nel sito dello Snadir - per sollecitare la Camera ad inserire immediatamente nel Decreto legge - in corso di approvazione in Aula - la proroga della validità della graduatoria.

SANZIONI DISCIPLINARI, LA FGU VINCE ANCORA! IL DECRETO BRUNETTA NON SI APPLICA AI DOCENTI: PER GLI INSEGNANTI, I DIRIGENTI SCOLASTICI NON POSSONO ANDARE OLTRE LA CENSURA

Le sanzioni disciplinari previste dal decreto Brunetta non si applicano ai docenti. E dunque, la sospensione dal servizio inflitta al docente dal dirigente scolastico è nulla per violazione del principio di legalità. Lo ha stabilito il Giudice del lavoro di Potenza con una sentenza depositata il 4 ottobre scorso (590/2013)

accogliendo un ricorso patrocinato dalla FGU di Potenza. La pronuncia fa il paio con la sentenza del Tribunale di Torino (1434/2013) con la quale il giudice ha spiegato all'amministrazione che i dirigenti scolastici non hanno titolo ad irrogare ai docenti sanzioni disciplinari oltre la soglia della censura.

TREVISO: STABILIZZAZIONE DEI CONTRATTI PER I PRECARI. UDIENZA RINVIATA AD APRILE

Mantenere la massa critica per esercitare pressione politica

Seconda udienza a Treviso sulla stabilizzazione dei contratti con il giudice Rinaldi. Rinviata la causa ad aprile 2014. Un rinvio non è sempre uno svantaggio. Anzi può essere la strategia migliore quando si vuole ottenere un cambiamento politico e legislativo, come quello a proposito della stabilizzazione dei contratti per i docenti precari. Il 28 ottobre scorso - come già detto - si è tenuta al tribunale di Treviso la seconda udienza, dopo quella del febbraio 2012, con il giudice del lavoro dott. Marco Rinaldi, il quale ha nuovamente rinviato la causa all'aprile del prossimo anno, aven-

do assegnato un termine alle parti per brevi note. La decisione è stata presa considerato che la questione pende attualmente presso la corte di giustizia dell'Unione Europea, dalla quale ci si aspetta un pronunciamento a interpretazione della norma. La prossima udienza è stata fissata per il 16 aprile 2014. Il giudice ha dichiarato che se non ci fossero stati i due pronunciamenti della corte di cassazione in giugno - peraltro uno opposto all'altro - avrebbe definitivamente respinto il ricorso. Per questo il rinvio rappresenta una chance importante. Erano presenti l'avvocato dott. Michele

Stratta e il dirigente provinciale Enrico Vaglieri per lo Snadir, oltre all'avvocato in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione. Il rinvio concordato dalle parti rappresenta un vantaggio per i ricorrenti poiché l'allungarsi dei tempi della causa e i rinvii diventano funzionali a mantenere la pressione affinché si realizzi il principio fondamentale, già indicato dalla corte europea, della stabilizzazione del contratto di lavoro. Si attende una risposta politica con l'indizione anche di un nuovo concorso e l'approvazione della classe di concorso.

Enrico Vaglieri

LA FGU/SNADIR A DIFESA DEI PRECARI DINANZI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA

Secondo la Commissione europea sono evidenti gli abusi dello Stato italiano nei confronti dei precari della scuola

Sono state depositate, presso la Corte di Giustizia dell'Unione europea, le osservazioni scritte della Commissione europea, a firma degli avv.ti Cattabriga e Martin, relative alla causa iscritta a ruolo C-63/13, dove la FGU/Snadir è ritualmente costituita in difesa dei precari della scuola pubblica italiana. La Commissione europea, infatti, partecipa a tutti gli effetti, ai sensi del Protocollo sullo Statuto della citata Corte di Giustizia, ai contenziosi davanti i Giudici europei, quale organo esecutivo e con funzione promotrice dell'iniziativa legislativa.

Le conclusioni delle suddette osservazioni hanno una notevole importanza poiché hanno evidenziato gli abusi dello Stato italiano nei confronti dei precari della scuola alla luce dei principi generali di rango comunitario, quali quello della certezza



del diritto, della tutela del legittimo affidamento, della parità delle armi nel processo, della effettiva tutela giurisdizionale, del diritto ad un tribunale indipendente e ad un equo processo sanciti dall'art. 6, n.2 TUE in combinato disposto con l'art.6 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e cogli art. 47 e 52, n.3 della Carta dei diritti fondamentali dell'unione europea.

La Commissione nelle citate conclusioni ha rilevato che:

1. non può ritenersi giustificata una legislazione nazionale che consente il rinnovo di contratti a tempo determinato non solo per la sostituzione di personale temporaneamente assente ma anche per la copertura di vacanze nell'organico del personale docente ausiliario tecnico amministrativo della scuola statale in attesa dell'espletamento delle procedure concorsuali per l'assunzione di personale di ruolo,

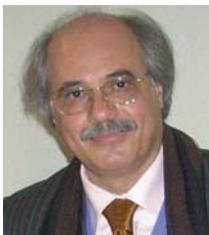
senza che vi sia alcuna certezza sul momento in cui tale procedure saranno espletate e, pertanto, senza prevedere criteri obiettivi trasparenti per verificare se il rinnovo dei contratti in questione risponda effettivamente ad un'esigenza temporanea reale o sia un'illegittima precarizzazione a tempo indeterminato dei lavoratori della scuola statale.

La clausola 5, punto 1 lett. a) dell'Accordo quadro non preclude agli Stati membri il ricorso ai contratti a tempo determinato successivi purché le misure previste nell'ambito di tale regime siano sufficientemente

effettive e dissuasive per garantire la piena efficacia delle norme adottate in attuazione del menzionato Accordo quadro, misure che non siano tali da non rendere impossibile o eccessivamente difficile l'esercizio dei diritti conferiti dall'ordinamento dell'Unione.

2. I principi generali di certezza del diritto, della tutela del legittimo affidamento, della effettiva tutela giurisdizionale, pur consentendo al legislatore nazionale l'adozione di nuove disposizioni retroattivamente applicabili che incidano sui diritti derivanti per i singoli da norme anteriori, impongono che tale legislazione sia giustificata da motivi imperativi di interesse generale: ragioni di carattere puramente finanziario non costituiscono di per sé e salvo casi estremi, motivi imperativi di interesse generale sufficienti.
3. Il principio di cooperazione di cui all'articolo 4, n.3, TUE, consente al giudice nazionale di interpretare il diritto interno in conformità con i suddetti principi, disapplicando, se del caso, la normativa interna che si rilevi difforme dalla suddetta interpretazione.

La redazione



COORDINAMENTO A PALERMO DELLO SNADIR DI SICILIA PROSEGUE LA FORMAZIONE DEI QUADRI DIRIGENTI

Le segreterie provinciali acquisiscono sempre più competenza e forza per tutelare i diritti dei docenti di religione

di Domenico Pisana*



Lo Snadir prosegue nella formazione dei suoi quadri dirigenti, così come stabilito in sede di Consiglio Nazionale lo scorso settembre. Tutte le segreterie provinciali della Sicilia si sono date infatti appuntamento a Palermo lo scorso 25 ottobre per un incontro di formazione promosso dal coordinatore regionale prof. Giuseppe Pace. Molti i temi che sono stati al centro dell'incontro: lo stato giuridico, la ricostruzione di carriera, le problematiche territoriali, le graduatorie regionali e la mobilità, le pensioni, l'organizzazione e gestione delle assemblee sindacali.

I lavori si sono aperti con un intervento del segretario nazionale, prof. Orazio Rusca, che ha presentato tutti i passaggi relativi alla problematica attuale sugli emendamenti 9 bis-9 sexies riguardanti la trasformazione della graduatoria dei docenti di religione in graduatoria ad esaurimento, evidenziando sia le contraddizioni politiche emerse di fronte alla questione, sia l'importanza di proseguire nella lotta coinvolgendo i docenti di religione dei vari territori. Tutte le segreterie provinciali della Sicilia hanno apprezzato l'impegno dello Snadir, condividendo la metodologia di lotta e il fatto che le argomentazioni portate

avanti dal sindacato per la difesa dei docenti di religione rispondono al bisogno di far uscire dal precariato la categoria.

I lavori dell'incontro si sono sviluppati in due momenti: il primo con una relazione del prof. Ernesto Soccavo della segreteria nazionale, che ha percorso la problematica giuridica dei docenti di religione a partire dal Concordato del 1985 focalizzando l'attenzione su tutta l'evoluzione dello stato giuridico degli idr, mentre il prof. Giuseppe Pace ha posto l'attenzione su aspetti più tecnici come la mobilità, la ricostruzione di carriera, le pensioni, tracciando le coordinate comportamentali da porre in essere nel momento in cui le segreterie provinciali sono chiamate ad interagire con i Dirigenti e con le scuole per tutelare i diritti dei docenti di religione.

Un incontro sicuramente positivo che conferma l'importanza della scelta fatta dal Consiglio Nazionale, cioè quella di far sì che tutte le strutture territoriali dello Snadir acquisiscano sempre più la competenza e la forza necessaria per rendere un servizio agli idr e tutelare i loro diritti.

Domenico Pisana





L'ANNO SABBATICO

I docenti che hanno superato l'anno di prova hanno diritto a chiedere ogni dieci anni l'aspettativa non retribuita per un periodo massimo di un anno

di Claudio Guidobaldi*

L'art. 26 c.14 delle lg 448/1998 prevede che: "I docenti e i dirigenti scolastici che hanno superato il periodo di prova possono usufruire di un periodo di aspettativa non retribuita della durata massima di un anno scolastico ogni dieci anni. Per i detti periodi i docenti e i dirigenti possono provvedere a loro spese alla copertura degli oneri previdenziali".

Questo periodo di aspettativa non retribuita, comunemente denominato "anno sabbatico", è stato spesso oggetto di fraintendimenti ed interpretazioni unilaterali. Proviamo, dunque, a fornire ai nostri lettori alcune risposte agli interrogativi più frequenti.

Chi ne può beneficiare?

Ne possono beneficiare – come è esplicitamente affermato dalla norma sopracitata – solo i docenti ed i dirigenti scolastici che abbiano superato l'anno di prova previsto per la conferma dell'inquadramento giuridico-contrattuale corrispondente. Il beneficio consiste in un'aspettativa non retribuita fino a un massimo di 1 anno ogni 10 anni di servizio prestato, comprensivi del primo decennio.



La richiesta di aspettativa è soggetta al potere discrezionale dell'amministrazione?

Secondo quanto espresso dalla Nota ministeriale del 6 marzo 2000 prot. 7574 (trasmessa con CM 96 del 28 marzo 2000), la richiesta dell'interessato è sottratta all'*apprezzamento discrezionale* dell'amministrazione. Inoltre, i coloro i quali producono la domanda per l'aspettativa per l'anno sabbatico non sono tenuti ad enunciare i motivi soggiacenti la loro richiesta.

Tuttavia, in una successiva disposizione ministeriale (CM 165 del 19 giugno 2000), si afferma che la concessione dell'anno sabbatico troverebbe alcune limitazioni derivanti dalle esigenze di servizio a cui l'amministrazione potrebbe appellarsi come già pone per l'aspettativa per motivi di famiglia.

Pertanto, l'amministrazione non può entrare nel merito della richiesta, ma è in suo potere negare la concessione dell'aspettativa qualora ravvedesse in tale esigenza un ostacolo al retto funzionamento dell'amministrazione.

Il periodo dell'aspettativa può essere fruito in modo frazionato?

L'aspettativa deve essere fruita in un'unica soluzione e, quindi, non può essere oggetto di frazionamento. Pertanto, l'avvenuta fruizione di un periodo di durata inferiore ad un anno esaurisce il diritto dell'interessato a chiedere ulteriori periodi di aspettativa nell'arco del decennio in considerazione (Nota 6 marzo 2000).

Il periodo sabbatico è cumulabile con quello dell'aspettativa per motivi di famiglia?

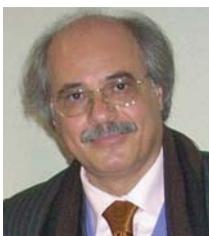
L'aspettativa per anno sabbatico concessa a chi abbia già usufruito dell'aspettativa di 1 anno di aspettativa per motivi di famiglia non comporta il suo rientro anticipato in servizio. Inoltre, essa non è ricompresa nel computo dei 2 anni e mezzo nel quinquennio. Questo a motivo del fatto che i periodi delle due aspettative non sono cumulabili, perché regolate da disposizioni diverse.

Questo a motivo del fatto che i periodi delle due aspettative non sono cumulabili, perché regolate da disposizioni diverse.

L'aspettativa interrompe l'anzianità di servizio?

E' bene sapere che l'aspettativa interrompe l'anzianità di servizio. Tuttavia, i relativi periodi sono riscattabili, ossia chi ne beneficia può provvedere a proprie spese alla copertura degli oneri previdenziali. In alternativa, si può chiedere, anche in deroga alle disposizioni concernenti l'età di pensionamento d'ufficio, la proroga del collocamento a riposo oltre il limite di età, per un periodo corrispondente alla durata dei congedi fruiti come anno sabbatico.

Claudio Guidobaldi



Corso di formazione a Palermo sull'uso della Lim

LIM E NUOVI MEDIA PER UNA DIDATTICA INTERATTIVA DELL'IRC

di Domenico Pisana*

L'attività di formazione dell'ADR ha aperto l'anno scolastico 2013 a Palermo con un Corso regionale, i cui lavori si sono svolti presso l'Istituto Comprensivo Padre Puglisi sito nel quartiere Brancaccio della città.

L'argomento scelto ha riguardato l'uso della LIM, considerato che questa possiede in sé, più delle altre tecnologie didattiche, tutte le potenzialità per sollecitare, incoraggiare e sostenere il docente che lo desidera ad abbandonare il tradizionale modo di insegnamento. Questo strumento, sotto il profilo metodologico, si sta quindi rivelando un utile mediatore per il processo di insegnamento/apprendimento in termini di promozione dello stile di lavoro collaborativo, di utilizzo simultaneo di canali comunicativi diversi, di adattamento e riorganizzazione dei materiali.

Dopo il saluto del segretario provinciale dello Snadir di Palermo, Prof. Giuseppe Pace, della Preside dell'Istituto Don Pino Puglisi e dell'introduzione del coordinatore nazionale per la formazione dell'ADR, due le relazioni principali del corso. La prima del prof. Ciro La Mura, docente formatore esperto nell'uso delle tecnologie informatiche applicate alla didattica, il quale ha sottolineato come oggi il primo problema di un insegnante che usa la Lim è riuscire a mettere in funzione la stessa, nonché conoscere le varie tipologie di Lim: Smart Board, elettromagnetico o prometheon e inter write, con periferiche di rilevamento. La seconda del prof. Giovanni Benetti, che ha parlato del software in dotazione alla Lim, facendone vedere tutte le potenzialità e possibilità di utilizzo nella

didattica e sottolineando come la Lim apra un nuovo modo di lavorare dell'insegnante, di cui si ha avuto modo di fare esperienza nei laboratori pomeridiani ove sono state messe in atto alcune operazioni didattiche per la costruzione di unità di apprendimento.

Abbastanza interessanti le attività di laboratorio pomeridiano, ove è stato possibile per i docenti partecipanti fare esperienza dell'uso della Lim in un contesto laboratoriale e, specialmente, in ordine alla costruzione di Unità di Apprendimento.

I lavori del Corso si sono conclusi con un intervento del prof. Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir, il quale ha evidenziato il quadro normativo

entro cui il MIUR ha avviato il progetto di finanziamento relativo alla dotazione delle scuole italiane della Lavangne Interattive Multimediali, e successivamente centrato l'attenzione sulle ultime problematiche giuridiche dei docenti di religione con particolare riferimento all'iter parlamentare dell'emendamento relativo alla trasformazione delle graduatorie degli idr in graduatorie ad esaurimento.

Il corso ha avuto come obiettivo quello di offrire ai docenti una formazione che aiuti ad integrare nella didattica quotidiana le potenzialità della Lim, e ha permesso di maturare la consapevolezza del fatto che i nuovi media sono solo uno strumento, potente, che viene messo a disposizione dell'insegnante e dello studente per facilitare il processo di apprendimento.

Domenico Pisana

Palermo, i corsisti



Da sx: proff. G. Pace, D. Pisana, G. Benetti e C. La Mura





Da Insegnante di Religione Cattolica a Dirigente Scolastico

"PERSONE CAPACI DI LEGGERE NEL CUORE DELL'UOMO"

La prof.ssa Maria Rosaria Manca, dal 1° settembre 2013, inizia un nuovo percorso scolastico come Dirigente Scolastico presso l'Istituto Comprensivo di Surbo [LE].

a cura di Tommaso Dimitri

Prof.ssa Maria Rosaria Manca, dopo un lungo e faticoso cammino, sei arrivata ad ricoprire la funzione di Dirigente Scolastico. Quali sono state le tue prime impressioni e sensazioni appena hai iniziato questo nuovo cammino nel mondo della Scuola?

Questo concorso ha introdotto per noi insegnanti di Religione una novità assoluta resa possibile, e devo darne atto, dal lavoro tenace dello SNADIR che in questi anni ha portato avanti la sua battaglia conclusasi con la L. 186/03 che ha permesso a molti noi di accedere nei ruoli della Scuola Statale.

Senza quella battaglia, senza quella Legge oggi non sarei qui a raccontare la mia esperienza.

A questo momento non sono arrivata impreparata visto che fino al 31 di agosto, nella scuola da cui provengo, svolgevo funzioni di vicario e collaboratore del Dirigente. Quegli anni sono stati determinanti sia per la mia preparazione professionale che nell'accarezzare l'idea di cimentarmi in questo compito tanto complesso quanto affascinante.

Non immaginavo che quel giorno sarebbe arrivato e che il sogno per me "impossibile" sarebbe diventato realtà.

Di questo devo ringraziare il Signore che mi ha dato la tenacia e tanta forza di volontà nel rimettermi a studiare duramente per superare la fase concorsuale e poi a dirigere questa scuola che già sento mia non solo per l'entusiasmo con cui sono stata accolta dagli insegnanti ma anche perché ho condiviso pienamente le scelte fatte da chi mi ha preceduto nella dirigenza.

In un certo senso il cammino, già ben avviato, non ha particolarmente spaventato il mio esordio come dirigente.

Quanto la tua attività di IRC, vissuta in passato con professionalità e dedizione, ti aiuterà nello svolgimento della tua nuova funzione di Dirigente Scolastico?

Ho conosciuto tre Dirigenti Scolastici nella mia carriera professionale, ad essi ho guardato con ammirazione non solo per la loro formazione culturale e per le abilità manageriali con le quali hanno gestito l'Istituto, ma per quella attenzione all'alunno, alla sua vita che sentivo mia all'interno della disciplina che insegnavo. Sicuramente la formazione teologica, antropologica e filosofica che ha accompagnato i miei studi sia quelli universitari che quelli squisitamente teologici ha determinato questo bisogno di attenzione per l'uomo.

Insegnare religione mi ha aiutato a comprendere, come ebbe a dire il Card. Luciani nel discorso di ingresso da Patriarca di Venezia, che "Questi ruoli non sono per salire ma per scendere".

Queste parole io le ho rivolte ai docenti nel mio primo Collegio sottolineando che essere Dirigente Scolastico non si riduce in un mero titolo elettivo, perché il suo lavoro è nella scuola, tra gli alunni, i docenti, il personale. Il suo essere non è alimentato da una logica di potere, ma di servizio, competente, capace, ma di servizio!

Oltre ad essere stata una Insegnante di Religione Cattolica hai ricoperto anche un incarico importante per il Sindacato degli Insegnanti di Religione SNADIR come Segretaria per la Provincia di Lecce. Questo ti ha permesso conoscere la situazione professionale di tanti colleghi nel rapporto con il mondo della scuola e con i Dirigenti non sempre illuminati dal buon senso. Qualche riflessione?



Prof.ssa Maria Rosa Manca,
Dirigente Scolastico

In questo periodo in cui ho ricoperto la funzione di Segretario provinciale dello SNADIR, ho potuto costatare quanto difficile sia il ruolo di gestione da Dirigente Scolastico della disciplina IRC, poiché molti Insegnanti di Religione, nonostante la loro professionalità e competenza, faticano a conquistare all'interno della scuola degli spazi propri. Spesso sono visti come dei privilegiati per via del loro reclutamento; altre volte sono vittime di pregiudizio alimentato da qualche nostalgico interprete di ideologie ormai desuete.

Non manca, però, una disparità di trattamento alimentata da alcuni Uffici Scuola delle Diocesi che, a volte, non gestiscono adeguatamente le nomine annuali o, addirittura, ignorano i diritti degli insegnanti di ruolo continuando a considerarli incaricati.

Il reclutamento degli insegnanti di religione deve essere più ispirato da logiche di merito oltre che dalla questione dell'Idoneità.

A fronte di ciò però plaudo a tanti colleghi che nella scuola sono riconosciuti per competenze professionali e di gestione e ricoprono ruoli di vice – dirigente o di Funzione Strumentale e quant'altro.

È il segno che nella scuola siamo una risorsa aggiunta.

Senza voler rubare il copyright al dott. Marzullo: "Si faccia una domanda e si dia una risposta".

La domanda che mi faccio è sicuramente questa: giunta a questo nuovo percorso e voltandoti indietro quali sono le persone alle quali rivolgere una parola di ringraziamento?

È un aspetto al quale tengo molto perché sono stata abituata all'interno della mia famiglia a ringraziare per tutto e sento, in questo momento, il bisogno e il dovere di ricordare alcune persone che sono state determinanti nella mia crescita religiosa e culturale.

Primo fra tutti l'amato e compianto Arcivescovo

mons. Mincuzzi. A Lui devo molto della mia carriera professionale e del mio essere laico nella Chiesa. Da mons. Mincuzzi ho imparato ad amare la Chiesa in profondità ma soprattutto ad amare l'uomo. Questo insegnamento mi è rimasto cucito su me stessa e rendo grazie al Signore per aver incontrato questo grande Vescovo. Accanto a Lui devo ricordare una figura di sacerdote della Diocesi di Lecce quale è Don Salvatore Carriero, Direttore dell'Ufficio Catechistico della Diocesi, negli anni del grande fermento pastorale anche per le novità introdotte dal Concordato dell'85 per gli insegnanti di religione. Da tutti noi ha preteso professionalità e competenza esortandoci a lavorare nella scuola senza risparmiare energie e impegno per essere docenti di qualità.



Esprimo poi gratitudine a persone che non ci sono più, come don Salvatore Colonna, mio docente di Pedagogia dell'Università di Lecce, al quale devo la formazione pedagogica e personalistica.

Poi la riconoscenza più grande alla mia famiglia, ai miei genitori (al mio papà che avrebbe sicuramente

gioito per questo traguardo) che mi hanno sostenuto nel percorso di vita e che hanno creduto in me investendo per la mia formazione.

E per concludere, nel giorno in cui furono pubblicate le graduatorie del Concorso, ed era il 27 luglio del 2012, tornavo da Bari da una riunione regionale dello SNADIR mandai un sms a Orazio Ruscica nel quale scrissi che quel successo era dedicato a tutti gli insegnanti di Religione perché, dalla mia esperienza che mi auguro non rimanga "unica" nascano tanti altri colleghi che aspirino a questo ruolo perché la scuola ha bisogno di Dirigenti "illuminati" e manager preparati, ma soprattutto di persone capaci "di leggere nel cuore dell'uomo". È questo l'augurio che faccio a tutti per una scuola a "misura d'uomo".

Tommaso Dimitri



Psicopatologia dell'adolescenza - 3

DEPRESSIONE: QUANDO LA TRISTEZZA NON È PIÙ SOLO FUNZIONALE AL PASSAGGIO VERSO L'ETÀ ADULTA

Una panoramica dei tratti sintomatici dei disturbi dell'umore, le tipologie diverse di sofferenza, con alcune riflessioni sulle caratteristiche dei meccanismi emotivi durante l'adolescenza

di Enrico Vaglieri*

Riconoscere un disturbo dell'umore in un adolescente è più facile, senza voler semplificare le cose né pretendere che un docente sappia fare diagnosi in psicopatologia.

Ho conosciuto Claudio per la prima volta in 3°, ha 17 anni e mantiene costantemente un'espressione fosca, seria, corrucciata e un portamento strascicato. La madre mi ha raccontato, parlando velocemente e gesticolando, che la preoccupano le molte ore che Claudio passa "in meditazione" chiuso nella sua stanza; è sempre più taciturno e ritirato e vagabonda da solo per la città. A scuola i risultati sono irregolari.

DISTURBI DELL'UMORE IN ADOLESCENZA

Disturbo depressivo maggiore (perdita di interesse, tono dell'umore molto basso, insonnia, stanchezza, autosvalutazione, idee suicidarie)

Disturbo distimico (affaticabilità, scarsa concentrazione, sentimenti di disperazione)

Episodio maniacale (esaltazione dell'umore, forte incremento di energia e attività)

Disturbo bipolare (uno o più episodi maniacali insieme con episodi depressivi)

Disturbo ciclotimico (alterazione cronica dell'umore, fluttuante).

Ho fatto una chiacchierata con Claudio e mi ha rivelato di essere deluso dei suoi coetanei, che sembrano superficiali e cinici, mentre lui è sensibile, riflessivo. Ha cambiato casa da due anni, non riesce a fare amicizia e pensa che le ragazze del suo quartiere non possano trovarlo interessante. A volte si sente molto in ansia. È in difficoltà con il padre, taciturno, stanco e deluso dal suo lavoro. La madre lo terrorizza prospettandogli esiti catastrofici dei suoi comportamenti, per esempio la scoperta che fumava uno spinello. Secondo lui i suoi genitori non si amano più. L'unico spiraglio per Claudio è un cugino, suo coetaneo, estroverso dinamico sportivo, che ha un padre intraprendente e competitivo, un imprenditore impegnato anche nel sociale. Grazie ad un percorso con uno psicologo, che Claudio intraprende anche per il mio consiglio, e al rapporto con il cugino e al confronto con quella diversa relazione figlio-padre, Claudio nel giro di alcuni mesi riesce a sollevare il suo livello di autostima e ritrovare maggior equilibrio per affrontare il suo passaggio alla maturità.

Alcuni tratti depressivi sono presenti in ogni adolescente

Bisogna riconoscere che gli adolescenti hanno normalmente fasi alterne dell'umore con oscillazioni tra sentimento di colpa, vergogna, delusione, disistima di sé, ma poi emozioni di intensa agitazione, collera o trionfante onnipotenza. È comune che gli adolescenti passino ore sdraiati o immersi nella noia e nella tristezza, e tuttavia che siano capaci di provare passioni forti per un'occasione che si presenta. Questi comportamenti possono mascherare uno stato depressivo stabile, che negli adolescenti può presentare solo alcuni sintomi tipici, ciò rende

complesso una corretta diagnosi; distinguendo una normale manifestazione transitoria del loro tumultuoso periodo di passaggio, oppure la spia di una vera patologia depressiva.

In generale la depressione comprende tristezza, svogliatezza, astenia, pianto, caduta della concentrazione, inde-



cisione, pessimismo, autosvalutazione, pensieri suicidari, ma anche senso di grandezza, iperattività, agitazione, loquacità. E si accompagna spesso ad altri disturbi come l'anoressia, la bulimia, insonnia, ipersonnia, manifestazioni ansiose.

Negli adolescenti possono piuttosto evidenziarsi "equivalenti depressivi" come disobbedienza, faticabilità, dolori addominali, ipocondria, esibizionismo. Il confine tra normalità e patologia è molto soggettivo, inoltre i ragazzi hanno ancora limitate capacità cognitive per differenziare tristezza e rabbia e definire i fenomeni affettivi.

SINDROME AFFETTIVA BIPOLARE sintomi possibili

Almeno due episodi con tono dell'umore e livelli di attività significativamente disturbati: episodi di abbassamento (che generalmente durano più a lungo), alternati a episodi di esaltazione e incremento dell'energia; durata da due settimane a 5 mesi.

Alcuni studi confermano un'associazione tra tratti depressivi e aggressivi; ragazzi violenti lamentano spesso sensazioni croniche di noia e di pessimismo.

Se tipicamente - seguendo il DSM IV - due tratti caratteristici della depressione in infanzia e adolescenza sono irritabilità e la durata per almeno un anno; sono anche rivelatori il rallentamento psicomotorio (motricità, ideazione espressione verbale e percezione del tempo), i disturbi fisici (anoressia e ipersonnia), gli stati emotivi di melanconia e disperazione (*hopelessness*), mancanza di interesse (anedonia), senso di fatica (astenia), senso di impotenza ("non c'è nulla che serva a qualcosa"), passaggio all'atto (con superalcolici, droghe, comportamenti violenti, tentativi di suicidio).

Dalla letteratura scientifica risulta che i fattori predisponenti interagiscono tra loro e sono innanzitutto la difficoltà nel processo di individuazione di separazione da figure genitoriali, un tipo di *attaccamento* insicuro (il tipo di relazione con le figure primarie, stabilito fin dai primi mesi), rappresentazioni negative di sé e degli altri, presenza della depressione in famiglia, trascuratezza materna, sentimento di eccessiva dipendenza dagli altri, autocritica. Tali fattori possono portare una *comorbidità* con altri disturbi, quali una resa cognitiva inferiore alla media, disturbi d'ansia e della condotta e calo del rendimento scolastico (un tipico problema correlato) accompagnato da inquietezza, ritiro, trascuratezza, rifiuto dello studio.

Depressione, maniacalità e sindromi bipolari

Le tipologie dei disturbi dell'umore comprendono gli *episodi depressivi*, con i sintomi anzidetti, più comune nelle femmine; il *disturbo distimico* che comprende un umore cronicamente depresso, ma per due mesi al massimo e senza episodi depressivi o maniacali. La *sindrome affettiva bipolare* prevede *episodi* di esaltazione dell'umore e altri di abbassamento dell'energia e dell'attività; gli episodi depressivi tendono a durare più a lungo. Il *disturbo ciclotimico*, più raro, ugualmente diffuso in uomini e donne, consiste in una alterazione continua, non solo episodi, del tono dell'umore tra maniacalità e depressione.

Infine gli *episodi maniacali* riguardano l'umore anor-

malmente elevato, irritabile, con autostima ipertrofica e grandiosità, scarso bisogno di sonno, grande loquacità, fuga delle idee, aumento dell'attività finalizzata, eccessivo coinvolgimento in attività ludiche e con potenziale di conseguenze dannose (acquisti e con investimenti) che, come in tutti i disturbi psicopatologici causa grave compromissione delle attività sociali e lavorative. Tali disturbi sono in aumento, come anche nell'età adulta in questi anni; possono riguardare dal tre all'8% degli adolescenti, soprattutto le femmine.

Diversi modelli di funzionamento dell'apparato psichico cercano di spiegare la eziopatogenesi. Per Freud è la perdita dell'oggetto d'amore e la regressione narcisistica, con l'ambivalenza tra amore e odio di tale oggetto e la conseguente auto aggressività a spiegare la depressione. Anche secondo Bowlby l'Io subisce una frustrazione nell'esperienza di perdita, riconosce la propria impotenza e sviluppa disistima di sé.

Le cause della depressione e modelli di spiegazione

Il modello cognitivo-comportamentale indica un fattore fondamentale, lo "*stile cognitivo negativo*" cioè convinzioni negative pessimistiche su se stessi, sugli altri, sul futuro, che porta l'aspettativa di fallimento, distorsioni a valutare la realtà, stati d'animo di sfiducia; tutti tratti abbastanza normali nell'adolescenza, che rappresentano una vulnerabilità cognitiva rispetto all'insorgere di una depressione. Il modello dei *beliefs* di Ellis schematizza bene tale vulnerabilità e rappresenta un forte antidoto, per un percorso di rafforzamento e protezione dei disturbi dell'umore.

Gli studi di Seligman sulla psicologia positiva rappresentano l'importanza di appropriarsi della responsabilità del benessere (*locus of control* interno). Ma non va dimenticato anche il modello neurobiologico e genetico il quale indaga la disregolazione dei sistemi neuro-endocrini (asse ipotalamo-ipofisario), di quelli neurochimici (neurotrasmettitori) e le anomalie del tracciato elettroencefalografico del sonno. Gli studi sulla familiarità dei disturbi (presenza in famiglia) e sui gemelli danno prospettive interessanti di tipo genetico.

Infine vanno considerate le componenti ambientali e sociali stressanti come eventi traumatici di vita, lutti, abusi, patologia mentale nei genitori, anche se recentemente gli studi sembrano confermare che gli adolescenti sono abbastanza resistenti a queste influenze negative. Quel che conta, secondo Ammaniti, considerando che la rispondenza lineare tra esposizione a eventi di vita negativi ed esordio dei sintomi depressivi non è evidente, è "il modo in cui il ragazzo interpreta e risponde a tali eventi che determina se è destinato o meno a sviluppare una depressione".

Enrico Vaglieri





300 ragazzi incontrano la Nazionale a Quarto sul campo anticamorra

«CON LA LEGALITÀ SI VINCE SEMPRE IL CALCIO CONTRO LA CAMORRA»

di Francesco Pisano*

Lunedì 14 ottobre una rappresentanza di circa 300 ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado di Quarto (Na) ha avuto la possibilità di partecipare all'allenamento della Nazionale Italiana nello stadio comunale "Giarusso", a casa della "Nuova Quarto per la Legalità", club confiscato al clan camorristico dei Pulverino, ora simbolo della lotta alla criminalità organizzata.

Nel piccolo stadio la formazione di Prandelli ha trovato ad attenderla una marea di tifosi, dentro la quale il pullman azzurro ha fatto fatica a farsi largo. Circa tremila persone in delirio sono rimaste fuori dall'impianto sportivo, poiché grazie alla disponibilità della Fige e della Lnd, organizzatrici dell'evento, sono stati assegnati soltanto 487 inviti al Comune di Quarto e altrettanti alla Nuova Quarto Calcio. Il Comune ha destinato 320 inviti alle scuole della città, 100 alle autorità istituzionali secondo il protocollo della Prefettura, 34 inviti sono stati concessi al Consiglio comunale dei ragazzi, 25 alle parrocchie e i restanti 8 li ha trattenuti per altre eventuali esigenze non previste. La Nuova Quarto Calcio, invece, ha assegnato 50 inviti a ragazzi quartesi disabili, 10 a una Casa famiglia, 20 inviti alla scuola calcio Boys Quarto, 85 alle associazioni di impegno civico presenti a Quarto da sempre vicine alla squadra e al suo progetto; circa 180 inviti sono stati destinati ai tifosi tesserati del Quarto Calcio e agli aderenti al progetto della società, altri 15 sono stati affidati a Libera e ai familiari delle vittime innocenti della criminalità, 50 ai sostenitori della squadra, altri 20 inviti sono stati consegnati alla Parrocchia Gesù Divin Maestro, e, infine, 55 inviti ai familiari dei giocatori e ad altre autorità non previste nel protocollo.

Fortuna per gli esclusi che c'erano i terrazzi delle case attorno e le inferriate cui aggrapparsi per non perdersi l'allenamento, un'oretta di partitelle fra tre squadre da otto.

Nei ragazzi c'è stato grande entusiasmo, sulla tribuna laterale c'erano solo ragazzi che con palloncini e cappellini colorati formavano una scenografia stupenda. Così anche nella tribuna centrale, riservata alle autorità, c'erano i tanti ragazzi e ragazze di Libera con le loro bandiere e palloncini colorati che salutavano i giocatori. I giovani quartesi subito si sono fatti sentire con i loro cori, applausi e canti. Da dentro e da fuori, tutti a urlare 'Insigne, Insigne', napoletano e idolo di questa terra e poi giù il boato per Balotelli. I due più acclamati dei bambini. Non sono mancate le

polemiche su Balotelli per alcune sue dichiarazioni, ma a me preme evidenziare l'aspetto positivo per i giovani di questo evento. Lo sport è un strumento fondamentale per educare i ragazzi alle legalità, infatti nello sport ci sono regole da rispettare e valori che uniscono. A unire, infatti, sono soprattutto i valori, gli ideali in cui si crede. I valori dello sport sono l'amicizia, la lealtà, la solidarietà, l'impegno, il miglioramento di sé, la pace. Si tratta di ideali universali, validi per tutti e in ogni tempo.

Altro aspetto che caratterizza la squadra "Nuova Quarto per la Legalità" è il fair play. È un'espressione inglese che significa "gioco corretto, leale". Ciò che caratterizza lo sport è il rispetto delle regole e dell'avversario. Lo scopo non è "vincere a tutti i costi"; una vittoria ottenuta intimidendo gli avversari non è una vittoria sportiva, né lo è una vittoria ottenuta ingannando gli arbitri e infrangendo le regole.

Noi della Procura di Napoli - ha dichiarato il pm anticamorra, Antonello Ardituro, tra i promotori del progetto della Nuova Quarto Calcio - siamo convinti

che la camorra non si combatte solo nelle aule dei tribunali. La presenza della Nazionale qui è importantissima, sarà di esempio per tante altre piccole società calcistiche.

Prandelli ha ricevuto una maglia della Nuova Quarto, scambiando quella azzurra con il tecnico locale Ciro Amorosetti. Un'altra maglietta ("La camorra non vale niente") è andata a Buffon: a consegnargliela, Pasquale Scherillo e Annamaria Torre, familiari di vittime innocenti di camorra. A prender parte all'allenamento degli Azzurri c'era anche il vescovo di Pozzuoli, Monsignor Gennaro Pascarella. "Dobbiamo sempre più fare squadra contro la criminalità organizzata. Ad insegnarcelo oggi è anche il calcio; bisogna passare dall'io al noi per diffondere la legalità" ha detto, puntando l'attenzione sulla necessità di creare una sinergia tra le forze sane. "Queste manifestazioni ci aiutano a portare avanti questo impegno a favore della popolazione. Seguo con attenzione il percorso della Nuova Quarto Calcio per la Legalità - ha aggiunto il vescovo Pascarella - È una grande gioia conoscere i risultati positivi che la squadra sta ottenendo con passione ed impegno".

In bella evidenza nello stadio uno striscione con lo slogan ormai proprio della squadra: «Con la legalità si vince sempre».

Francesco Pisano





INFO

TEL. 0932 762374
FAX. 0932 455328

ORARIO APERTURA UFFICI

Sede di Modica :
lunedì, mercoledì e venerdì
mattina : ore 9,30 / 12,30
pomeriggio : ore 16,30 / 19,30

Sede di Roma :
mercoledì e giovedì
pomeriggio : ore 14,30 / 17,30

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:
340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/34.57660; 329/0399657;
329/0399659.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

AGRIGENTO Via delle Betulle, 8/C - 92100 AGRIGENTO Tel/Fax 0922/613089 - Cell. 3382612199 - agrigento@snadir.it

BASSANO DEL GRAPPA Via dell'ospedale, 21 - Tel. 0444/955025 - Fax 0444/283664 - Cell. 3407215230 - bassano@snadir.it

BARI Via Laterza, 95 - 70029 SANTERAMO (BA) Tel/Fax 080/3023700; Cell. 3294115222 - bari@snadir.it

BENEVENTO Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV) Cell. 3332920688 - benevento@snadir.it

BOLOGNA Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA (BO) - Tel. 051/4215278 Fax 051/0822155 - Cell. 3482580464 - 3400789988 - bologna@snadir.it

CAGLIARI Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA) - Tel. 070/2348094 Fax 1782763360 - Cell. 3400670940 - cagliari@snadir.it

CASERTA Via L. A. Piccirillo, 1 - 81050 Portico di Caserta (CE) - Tel. 0823/694516 Via Nazario Sauro, 22/16 - CASERTA Cell. 331385446 - caserta@snadir.it

CATANIA Via Marco Polo, 2 - 95129 CATANIA - Tel. 095 387859 Fax 095 3789105 - Cell. 3932054855 - catania@snadir.it

CATANZARO Via Milano, 8 - 88024 Girifalco (CZ) - Tel. 0968/749918 - 0968/356490 Fax 0968/749918 - Cell. 3480618927 - catanzaro@snadir.it

FERRARA Via Cairoli, 32 - Cell. 348 2580464 - ferrara@snadir.it

FIRENZE Via Ponte alle Mosse, 61 - 50122 FIRENZE Cell. 3473457660 - firenze@snadir.it

FOLIGNO Via L.CHIAVELLATI, snc - 006034 FOLIGNO PG. Cell. 3807270777

ISERNIA Via Kennedy, 105 - 86170 ISERNIA - Tel/Fax 0865299579 Piazza Marconi, 1 - Venafro (IS) - Cell. 340 3591643 - isernia@snadir.it

LATINA Piazza Orazio n. 7 - 04100 LATINA Tel/Fax 0773/1760190 - cell. 3459980210-3450770393 - latina@snadir.it

LECCE Via Gallipoli, 1F - 73100 LECCE Tel/Fax 0832/1690157 - cell. 3290814455-3331370315 - lecce@snadir.it

MESSINA Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA - Tel. 090/6507955 Fax 090/7388469 - Cell. 3358006122 - messina@snadir.it

MILANO P.zza IV Novembre, 4 - 20124 MILANO (MI) - Tel. 02/671658113 Fax 02/67165266 - Cell. 3283143030 - milano@snadir.it

NAPOLI Viale Campi Flegrei, 18 - 80124 NAPOLI Tel. 081/6100751 - Fax 081/2303845 - Cell. 3400670924 3400670921 / 3290399659 - napoli@snadir.it



Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

PADOVA Cell. 3779831508 - 3280869092 - 3408764579 Tel. 0444/955025 - Fax 0444283664 - padova@snadir.it

PALERMO Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO Tel/Fax 091/6110477 - Cell. 3495682582 - palermo@snadir.it

PISA Via V. Gioberti, 58/A - 56100 PISA - Tel. 050/970370 Fax 1782286679; Cell. 3473457660 - pisa@snadir.it

PORDENONE Via San Quirino, 9 - 33170 PORDENONE Tel. 0434/298278 - Fax 0434/551737 - Cell. 328 0869092 pordenone@snadir.it

RAGUSA Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) Tel. 0932 762374 - Fax 0932 455328; Cell. 3290399657 - snadir@snadir.it

ROMA Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118 Fax 06/49382795 - Cell. 347 3408729 - roma@snadir.it

ROVIGO C/o Centro "San Giovanni Bosco" - Viale Marconi, 5 - 45100 ROVIGO Cell. 3335657671 - Fax 045 21090381 - rovigo@snadir.it

SALERNO Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO Tel e Fax 089/792283 - Cell. 328 1003819 - salerno@snadir.it

SASSARI Via Dante, 49 - 7100 SASSARI - Cell. 3400670940 - sassari@snadir.it

SIRACUSA Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA - Fax 0931/60461 Tel. 0931/453998 - Cell. 3334412744 - siracusa@snadir.it

TARANTO Via Settembrini, 85 - 974122 TARANTO - Cell. 3479144391 - taranto@snadir.it

TRAPANI Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 TRAPANI Tel/Fax 0923/038496 - Cell. 3472501504 - trapani@snadir.it

TREVISO Viale Felissent, 96/L - 2° piano - 31100 TREVISO Tel. 0422/307538 - 3496936083 - treviso@snadir.it

TRIESTE Piazza dell'Ospitale, 3 - 34100 TRIESTE - Tel. 040/3475356 Fax 040/7606176 - trieste@snadir.it

UDINE Via Manzini, 44-96 - 33100 UDINE Tel/Fax 0432/512057 - Cell. 3280869092 udine@snadir.it

VENEZIA Tel. 0444 955025 - Cell. 340 8764579 - venezia@snadir.it

VERONA Stradone Alcide De Gasperi, 16 - 37015 S. Ambrogio di Valpolicella (VR) Tel. 045/6888608 - Fax 045/21090381 - Cell. 3335657671 - verona@snadir.it

VICENZA Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Tel. - FAX 0444 955025 - Cell. 3280869092 - 3779831508 - vicenza@snadir.it - veneto@snadir.it